

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO**  
**EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016**  
**Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC**  
**(documento del 20 ottobre 2019)**

La Società Farmavaldarno SpA , in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

**A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**  
**EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.*

In conformità alla richiamata disposizione normativa, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con delibera del consiglio di amministrazione del 29 Marzo 2024 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'attività sociale.

**1. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI**

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- indicatori specifici precedentemente utilizzati;
- indici predittivi dello stato di crisi dell'impresa previsti dal CNDCEC nel documento del 20 ottobre 2019 “ Crisi d'impresa. Gli indici dell'allerta”;

**1.1. Indicatori specifici precedentemente utilizzati**

1) – Rotazione del magazzino

L'indice di rotazione delle merci costituenti il magazzino della società è dato dal rapporto tra costo del venduto e la scorta media individua le seguente soglie di criticità:

risultato positivo: indice superiore a 5

risultato medio: indice tra 4,5 e 5

risultato negativo: indice inferiore a 4,5

2) Risultato di gestione

Costituisce grave anomalia il risultato della gestione operativa in negativo per tre esercizi consecutivi

3) Incidenza dei risultati di esercizio sul patrimonio netto

La somma dei risultati netti di esercizio degli ultimi tre anni non deve aver eroso il suo patrimonio netto oltre il 5%.

4) Sostenibilità del debito

L'indice misura la capacità della società di sostenere adeguatamente il debito di natura finanziaria contratto. E' il risultato del rapporto tra l'EBITDA al netto delle imposte e gli oneri finanziari aumentati delle quote in conto capitale dei prestiti accesi e dei debiti scaduti oggetto di rateizzazione. Le soglie di criticità sono:

risultato positivo: indice maggiore di 1,20

risultato medio: indice tra 1 e 1,20

risultato negativo: indice minore di 1

**1.2. Indici predittivi dello stato di crisi dell'impresa previsti dal CNDCEC nel documento del 20 ottobre 2019 "Crisi d'impresa. Gli indici dell'allerta".**

Sono stati adottati i seguenti indici, con soglie diverse in base al settore specifico dell'attività esercitata come sotto evidenziato, il cui superamento deve essere contestuale per tutte le soglie previste.

SETTORE	SOGLIE DI ALLERTA				
	Oneri finanziari / Ricavi %	Patrimonio netto / debiti totali %	Attività a breve / passività a breve %	Cash flow / attivo %	(Indeb. Tributario+ previdenz.) / attivo %
Commercio al dettaglio	1,5	4,2	89,8	1,0	7,8

a) indice di sostenibilità degli oneri finanziari: rapporto tra oneri finanziari e fatturato

b) indice di adeguatezza patrimoniale: rapporto tra patrimonio netto e debiti totali

c) indice di liquidità: rapporto tra il totale delle attività a breve termine e il totale del passivo a breve termine.

d) indice di ritorno liquido dell'attivo: rapporto tra cash flow generato nell'esercizio e totale dell'attivo

e) Indice di indebitamento previdenziale e tributario: rapporto tra la somma dei debiti previdenziali e tributari e il totale dell'attivo.

**2. MONITORAGGIO PERIODICO.**

L'organo amministrativo provvederà a monitorare l'andamento della gestione e dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

## **B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 29 Marzo 2024, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

### **3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.**

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

#### **3.1. Esame degli indicatori significativi**

Di seguito si riportano i risultati degli indicatori considerati nel periodo oggetto di esame relativo all'esercizio 2023:

Rotazione del magazzino - risultato dell'indice: **6,8**

Risultato di gestione - risultato dell'indice: positivo per € 298.975

Incidenza dei risultati di esercizio sul patrimonio netto - risultato dell'indice: ultimi tre esercizi risultato sempre in utile

Incidenza dei risultati di esercizio sul patrimonio netto - risultato dell'indice: 1,92

Sostenibilità del debito - risultato dell'indice: 1.827,10

#### **3.2 Esame degli indici predittivi della crisi d'impresa**

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici considerati nel periodo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

.

<b>RISULTATI INDICI DI ALLERTA 2023</b>	
<b>INDICE</b>	<b>RISULTATO</b>
<b>Sostenibilità oneri finanziari</b>	
Oneri finanziari / Ricavi	0,002
<b>Adeguatezza patrimoniale</b>	
Patrimonio netto / debiti totali	174,41
<b>Indice di Liquidità</b>	
Attività a breve / passività a breve	166,20
<b>Ritorno liquido dell'attivo</b>	
Cash flow / totale attivo	7,75
<b>Indice di indeb. Tributario e previdenz</b>	
indebitamento tributario + previdenziale / totale attivo	1,8

#### 4. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere .

### C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario indicati nella seguente tabella:*

Tale valutazione ha prodotto le seguenti risultanze:

	<b>oggetto della valutazione</b>	<b>Risultato della valutazione</b>
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	Si ritiene l'integrazione non necessaria, date le dimensioni, la struttura organizzativa e l'attività svolta.
Art. 6 comma 3 lett. b)	Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione	Date le ridotte dimensioni della società, il compito di controllo viene svolto dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza che, come da D. Lgs.231/01 possono essere fatti coincidere.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	E' stato adottato il modello gestionale ex D.Lgs. n.231/2001 e il Codice Etico che si applica non solo ai dipendenti ma anche a chi intrattiene rapporti economici e/o professionali con la società.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea	Viene redatto il bilancio sociale

